

PARROCCHIA DI VILLAR DORA

INCONTRI SUL CAMBIAMENTO

SALONE DEL VECCHIO ASILO

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

TEMI SPECIFICI:

- **L'attenzione ai lontani**
- **Evangelizzazione e cura degli ambiti della vita (lavoro, scuola, sport, comunicazione, espressività ...)**
- **La cura e la promozione della famiglia nelle varie fasi e situazioni di vita (nascita, malattia, lutto ...)**

L'ATTENZIONE AI "LONTANI"

Testo di riferimento: S.E. Mons. Repole, *Lettera alla Diocesi di Susa*

È il Signore, vivente in mezzo a noi, che ci chiede di essere cristiani gioiosi, a motivo di quella relazione con lui e tra di noi che ci è data di vivere e, dunque, testimoni credibili del fatto che vale la pena lasciare tutto e seguirlo. Lo sappiamo bene: questo mondo e questo tempo non sanno che farsene di cristiani stanchi, lamentosi, accidiosi, parte di un ingranaggio che si muove secondo la logica del "si è sempre fatto così", forse senza neppure più sapere perché si fanno determinate cose... Il cammino di ascolto reciproco, compiuto quest'anno, aveva lo scopo di riconoscere in noi e intorno a noi tutto quello che ci appare come promettente, un "germoglio" appunto di comunità cristiane vive e impegnate nell'annunciare il Vangelo.

- 1. La "distanza" dalla nostra parrocchia da parte di molte persone di ogni fascia di età è una lontananza che dice "assenza" di ricerca di spiritualità o abbiamo anche noi cristiani qualche responsabilità?**
- 2. Ci interessa tentare di avvicinare "i lontani"? Perché?**
- 3. Se siamo coinvolti gioiosamente nella relazione con il Signore, con quali nuove attenzioni ed azioni possiamo promuovere l'avvicinamento e l'evangelizzazione di chi "sta fuori"?**

EVANGELIZZAZIONE E CURA DEGLI AMBITI DELLA VITA (LAVORO, SCUOLA, SPORT, COMUNICAZIONE, ESPRESSIVITÀ....)

Testo di riferimento: S.E. Mons. Repole, *Lettera alla Diocesi di Susa*

Al contempo, però, è necessario che alcune altre dimensioni vitali siano svolte a un livello diverso, per testimoniare in maniera efficace la novità del Vangelo. In questo senso, dobbiamo guardare a territori più vasti, sempre più in sintonia con i luoghi di vita dei cristiani e di quelli ai quali vogliamo rivolgerci: penso, per esemplificare, ai complessi scolastici frequentati dai

ragazzi e dai giovani; ai luoghi di lavoro in cui convergono gli adulti; ai centri sanitari e ad altri servizi a cui si fa riferimento nella vita di ogni giorno.

- 1. Corriamo il rischio di esaurire il cristianesimo dentro la parrocchia?**
- 2. Lo stimolo del vescovo di guardare territori più vasti e i luoghi della vita può trovare un qualche spazio di approfondimento e attuazione nella nostra parrocchia e nella vicaria?**
- 3. Il cristianesimo delle origini, che è cresciuto dentro le case, in che modo ci provoca nella situazione attuale?**
- 4. Quali sono gli ambienti di vita dove ci pare essere terreno fecondo per un annuncio ed una testimonianza coinvolgente?**

LA CURA E LA PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA NELLE VARIE FASI E SITUAZIONI DI VITA (NASCITA, MALATTIA, LUTTO ...)

Anche in questo caso non abbiamo un riferimento specifico nella lettera del vescovo, anche se nei ritiri dei preti qualcosa è già emerso.

- 1. Al di là del momento del battesimo sembra che non ci sia un reale interesse pastorale per le famiglie con bambini, fino all'inizio del catechismo, tempo nel quale – sovente – le famiglie sono vissute più come “un peso” da parte dei catechisti, che non una risorsa.**
- 2. La preparazione dei fidanzati al Matrimonio ed il loro accompagnamento spirituale da parte della comunità cristiana: come stiamo curando questa dimensione?**
- 3. Ci sono famiglie cristiane che si dividono: è possibile pensare una proposta strutturata anche per il cammino di fede di queste persone?**
- 4. Emerge sempre più sovente la realtà di coppie omosessuali anche nei nostri paesi: continuiamo ad ignorarne l'esistenza oppure, pur nel rispetto della dottrina, riteniamo evangelico una qualche attenzione verso di loro da parte della comunità?**
- 5. Circa il tempo della malattia, della sofferenza e del lutto pensiamo ad un minimo di elaborazione comunitaria? Riteniamo opportuno formare delle persone non solo a portare la comunione ai malati, ma ad accompagnarli nella fede durante la malattia?**
- 6. Molti, anche se sono stati “assenti” per anni, si rivolgono alla parrocchia per il funerale e per noi diventa un'occasione per annunciare il cuore della fede cristiana: la Pasqua di Cristo, primizia dei risorti... Abbiamo desiderio di fare qualche pensiero al riguardo?**